



## P.T.O.F - Piano Triennale dell'Offerta Formativa

<b>Sezione</b>	<b>Didattiche speciale</b>
<b>Compilato da</b>	<b>Berti Daniela - Turco Laura</b>

La Didattica Speciale, intesa come Didattica Specifica, consiste nel riformulare e riadattare gli elementi di didattica generale alle esigenze che presentano gli alunni in situazione di handicap, alunni con DSA o con Bisogni Educativi Speciali. Pertanto la didattica speciale ha come compito quello di definire le strategie di insegnamento e di apprendimento specifiche. Se, infatti, la Scuola trattasse tutti gli alunni allo stesso modo non farebbe altro che riprodurre le differenze di partenza; occorre, invece, che, in un'ottica di valorizzazione delle diversità, sappia fare parti disuguali per garantire una sostanziale equivalenza di risultati, divenendo così una "Scuola uguale per tutti ma diversa per ciascuno".

Per quanto concerne gli alunni in situazione di handicap il nostro Istituto attua quanto previsto dalla legge vigente L.104/92 e sue successive modifiche e organizza il suo intervento mediante un protocollo di accoglienza per gli alunni con disabilità che ha come obiettivo quello di realizzare percorsi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione dell'alunno nell'ottica di costruire un progetto di vita con l'ausilio non solo della scuola ma anche della famiglia e dei sanitari. Gli strumenti principali adottati a tal fine sono:

- il PEI (piano educativo individualizzato) che tiene conto delle caratteristiche, dei bisogni e delle aspettative dell'alunno e anche della famiglia per progettare interventi educativi/didattici specifici.
- la didattica laboratoriale per promuovere la crescita personale e la capacità di relazione dell'alunno con disabilità.

Le procedure attivate per gli studenti che usufruiscono della legge 104/92 e sue successive modificazioni prevedono:

- L'orientamento in ingresso: si raccolgono informazioni sommarie in ordine alla disabilità del ragazzo, al suo percorso svolto nella scuola media, alle sue preferenze e alle aspettative della famiglia. Si illustrano le modalità di integrazione operanti nel nostro Istituto e si indicano le figure di riferimento.
- L'iscrizione: la famiglia iscrive l'alunno presentando all'istituto, oltre la consueta documentazione, le certificazioni relative alla diagnosi clinica, alla diagnosi funzionale, al profilo dinamico funzionale e al verbale di accertamento rilasciato dall'UVMD
- La presentazione al consiglio di classe e l'accoglienza: è la fase che precede l'inserimento nella classe prima e terza dell'alunno disabile e si concretizza in una riunione del consiglio di classe cui sono invitati i genitori, il docente di sostegno della scuola secondaria di primo grado e l'operatore ULSS che segue lo studente
- La predisposizione di percorsi personalizzati: entro il mese di novembre viene convocato il Consiglio di classe con la partecipazione della famiglia e dell'ULSS per la stesura del PEI. Il PEI tiene conto di quanto indicato nel PDF e nella DF.
- La verifica e la valutazione: Il DS convoca, almeno una volta durante l'anno il c. d.c. per la verifica in itinere e alla fine dell'anno scolastico, nel mese di maggio per la relazione finale; invita la famiglia e l'ULSS. Nella verifica finale il c.d.c. ha il compito di redigere una ipotesi di progetto sull'assegnazione delle ore di sostegno necessarie (art. 41 D.M. 331/98).
- La stesura della relazione da allegare al documento del 15 maggio per gli esami conclusivi del percorso di studi.

Per gli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) il nostro Istituto attua la L. 170/2010 e attraverso delle procedure codificate garantisce la possibilità di costruire PdP (piani didattici personalizzati), in collaborazione con la famiglia ed i sanitari.

Nome file :5.b Didattiche speciali	Pagina 1 di 2	Rev.: del 09/01/2016 12:40
------------------------------------	---------------	----------------------------



Per la stesura del PdP è disposto quanto segue:

1. Ogni coordinatore prende visione dell'elenco dei nominativi degli alunni con DSA presso la segreteria didattica.
2. Ogni coordinatore entro il mese di settembre incontra la famiglia dell'alunno con DSA al fine di acquisire le informazioni necessarie per individuare i bisogni formativi dell'alunno e quindi procedere alla stesura del PDP.
3. Ogni coordinatore acquisite le informazioni procede a compilare la parte generale del PDP.
4. Il coordinatore, durante la prima riunione del consiglio, trasferisce le informazioni ai docenti della classe e consegna loro una scheda dove sono indicati tutti gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla legge.
5. I docenti compilano la scheda indicando quali strumenti intendono proporre.
6. Il coordinatore ed il docente inclusivista illustrano il PdP alla famiglia in un'apposita riunione entro il mese di ottobre.
7. La famiglia sottoscrive il PdP.
8. Nel Consiglio di Classe ordinario immediatamente successivo i docenti sottoscrivono il PdP.
9. Copia integrale del PdP viene consegnata alla famiglia su richiesta.

Per le classi quinte ogni coordinatore, prima dei consigli di maggio per la stesura del documento di presentazione agli esami di Stato, provvede a compilare l'apposito modulo per ogni alunno con DSA.  
Il consiglio di classe prende visione del modulo di presentazione dell'alunno con DSA

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e/o con difficoltà di apprendimento per svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale l'istituto applica la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la Circolare Ministeriale n 8 del 6/3/2013.

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici sono diagnosticati mediante certificazione medica (tra i più frequenti: deficit del linguaggio, della coordinazione motoria, dell'attenzione, dell'iperattività...)

Gli alunni con difficoltà di apprendimento per svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (di carattere transitorio, senza certificazione) sono individuati dal C. d. C sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione degli operatori sociali - e ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche).

Entro il mese di settembre il Consiglio di Classe procede alla individuazione dei bes e, se possibile, redige il pdp nella stessa seduta. Se l'alunno con bes viene individuato successivamente allora il coordinatore di classe, sentita la famiglia, i docenti, senza convocare il Consiglio di Classe, procede alla stesura del PdP.

il Consiglio di Classe ratificherà il PdP nella seduta immediatamente utile

Gli strumenti compensativi e dispensativi e le altre strategie didattiche hanno prevalentemente carattere transitorio.